



Scuola d'Arte Applicata 'Andrea Fantoni'
Centro di Formazione Professionale

PROGETTO EDUCATIVO
e
PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA

SOMMARIO

1. Presentazione della Scuola d'arte 'Andrea Fantoni'	
a. La fondazione e lo sviluppo della scuola	3
b. Quanti allievi, quali allievi.....	4
c. Il consiglio Direttivo.....	4
d. Il sistema qualità certificato e gli indicatori	4
e. La mission e la politica della qualità	5
f. Le relazioni con l'esterno	6
g. L'Organigramma	7
2. Il progetto educativo	
a. I principi educativi.....	8
b. Il contratto formativo	9
c. Obiettivi di apprendimento educativi, culturali e professionali.....	10
d. Il progetto di studio personalizzato (PSP)	12
e. Interventi di recupero e di integrazione.....	13
f. L'attenzione alla persona	13
1. L'assistenza agli studenti in difficoltà	
2. Richieste di inserimenti in itinere	
3. Disabilità, integrazione scolastica e supporto a situazioni di disagio	
3. La valutazione	
a. Premessa	15
b. Valutazione degli aspetti non cognitivi	15
c. Metodologie valutative	15
d. Gli scrutini finali	17
e. Il portfolio	17
f. Criteri di attribuzione dei crediti scolastici e formativi	18
4. L'offerta formativa del Centro di Formazione Professionale	
a. Aspetti generali della formazione	19
b. Modulazione oraria	20
c. Articolazione complessiva corsi triennali	20
1. Operatore grafico	
2. Operatore del legno e dell'arredamento	
d. Articolazione complessiva quarti anni.....	22
1. Tecnico grafico	
2. Tecnico del legno	
e. Articolazione complessiva quinti anni	24
1. Tecnico della grafica pubblicitaria	
2. Tecnico dell'industria del legno e dell'arredamento	
5. Procedure di iscrizione	
a. Classi prime	26
b. Classi successive.....	26
1. Seconde e terze	
2. Quarti anni	
3. Quinti anni	
c. Privatisti	27
6. Organizzazione e ruoli	
a. Ruoli coinvolti nella realizzazione dei corsi	28
b. Il consiglio dei formatori	28
c. Il consiglio di coordinamento.....	28
d. Il consiglio di classe.....	29
7. Forma di rappresentanza di allievi e famiglie	
a. Premessa	30
b. Rappresentanti di classe	30
c. Consiglio di centro e organo di garanzia	31
8. Altre attività	
a. Corso post – diploma per tecnico del restauro dei beni culturali.....	32
b. I progetti Learning Week.....	32
c. I progetti europei	32
d. La formazione continua e i servizi al lavoro.....	33

1. Presentazione della Scuola d'arte 'Andrea Fantoni'

1.a La fondazione e lo sviluppo della scuola

E' difficile dire in due parole 'cosa è' la Scuola Fantoni; può forse essere utile ricordare il nome completo, e cioè 'scuola d'arte applicata all'industria', poiché esso rende ragione del principio ispiratore che, così sentito alla fine dell'800 in relazione al crescente sviluppo della produzione industriale, è ancora valido oggi, e potrebbe essere tradotto così: sostenere il gusto del bello, non fine a se stesso, ma al servizio della realtà.

Si legge in un articolo apparso su L'Unione del 12 giugno 1897 che spiega gli scopi della istituenda Scuola D'Arte: 'gli industriali (...) sanno e vedono ogni giorno come la bellezza artistica può accrescere il valore commerciale anche del più umile oggetto. Certamente i risultati non potranno essere immediati perché gli scolari avranno da fare un lungo cammino, ma una volta superate le prime difficoltà e ottenuti dei buoni artisti da dedicare alle applicazioni industriali, non è a dirsi quale vantaggio ne potranno avere la maggior parte delle industrie: prima quelle che direttamente si fondano sull'arte, poi quelle che in qualche modo se ne giovano come le arti grafiche, le industrie tessili, le fabbriche di mobili e oggetti d'uso domestico(...)'.
Per iniziativa del Circolo Artistico 'Palma il Vecchio' viene quindi fondata in Bergamo una Scuola d'Arte applicata all'industria: siamo nell'ottobre del 1898. Camillo Boito è il primo presidente della Scuola Fantoni, che inizia immediatamente la propria attività.

Uno dei primi documenti del Consiglio Direttivo, datato luglio 1899, suona in qualche modo profetico: 'Quale indirizzo prenderà la decorazione nel futuro secolo non è facile immaginare, ma dotando la città di una buona scuola, si avrà provveduto al mezzo di trarre insegnamento e profitto dalle belle nostre tradizioni antiche e non rimanere estranei alle migliori e più geniali applicazioni moderne'.

I Fantoni furono una famiglia di scultori ed intagliatori, originaria di Rovetta, operante dal secolo XV al XIX e attiva principalmente nel bergamasco. Andrea, capo bottega già dal 1682, fu l'esponente più importante della famiglia, non solo per i meriti e le capacità artistiche, grazie alle quali riuscì sempre a fare convivere nelle sue opere la severità dell'impianto iconografico con una raffinata fantasia decorativa, ma anche per l'attenzione che dedicò nel perfezionare l'organizzazione gerarchica del lavoro. Non è quindi un caso se proprio a lui venne intitolata la scuola.

Con Regio Decreto del 12 luglio 1912 la Scuola Fantoni viene riconosciuta Ente Morale.

La forma giuridica è tale ancora oggi, e quindi la Scuola Fantoni si configura come un ente di diritto privato senza scopo di lucro ('no profit').

Nei primi anni di vita le lezioni trovano spazio in alcune sedi provvisorie, ma ben presto la scuola decide di dotarsi di una sede tutta sua. A metà novembre 1910 L'Eco di Bergamo annuncia: 'E' sorto da pochissimo tempo in fondo alla via Angelo Maj un piccolo fabbricato che nella facciata imita le forme neoclassiche cinquecentesche (...). E' il nuovo locale per la Scuola d'Arte applicata all'Industria.'

Nel corso degli anni, il progressivo ampliamento della sede accompagna e rende possibile la crescita dell'attività formativa: dalla scuola escono decoratori, disegnatori, capimastri, assistenti falegnami, intagliatori, scultori, stuccatori, marmisti, incisori, pittori, ebanisti.

Il periodo del dopoguerra, in cui le imprese bergamasche contribuiscono alla ricostruzione, vede un forte impulso della formazione nel settore edile.

L'inizio degli anni '70 vede due decisivi momenti di sviluppo dell'attività della scuola, che assume caratteristiche simili a quelle presenti ancora oggi: da un lato nasce l'Istituto d'Arte, legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Dall'altro lato viene istituito l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, anch'esso legalmente riconosciuto; quest'ultimo termina la sua attività dopo che la Regione Lombardia dal 1972 riconosce ufficialmente e finanzia l'attività del Centro di Formazione Professionale, che da allora progetta e realizza corsi nei settori dell'edilizia, della grafica, del disegno d'arredo, del restauro.

1.b Quanti allievi, quali allievi

Per celebrare i cento anni della Scuola Fantoni, nel 1998 sono stati scritti due libri; uno è un'analisi storica della scuola e del periodo. L'altro, un volume di quasi duecento pagine, è un elenco di nomi: sono tutti gli ex allievi della scuola dal 1898 fino al 1997 di cui è rimasta traccia. Sono oltre 9600 nomi.

Forse cosa sia la Scuola Fantoni si capisce maggiormente scorrendo questo elenco, piuttosto che in qualsiasi altro modo. Ogni allievo è un nome, ancora oggi ne teniamo traccia e ce ne ricordiamo.

Molti sono gli allievi diventati artisti famosi; il più importante è senza dubbio Giacomo Manzù, che frequentò la Scuola Fantoni dal 1923 al 1926, imparando qui i primi rudimenti della decorazione, dell'ornato e della plastica. A testimonianza del suo attaccamento alla Scuola Fantoni, tornò a farle visita, donandole anche un piccolo disegno intitolato 'La Pace' e dedicato 'alla mia vecchia scuola Fantoni'. Oltre a Manzù, vale la pena ricordare almeno qualche altro nome: Piero Brolis, Egidio Lazzarini, Emilio Nembrini, Giovanni Gritti, Ercole Noris, Italo Ghezzi.

Moltissimi sono gli allievi che hanno intrapreso attività imprenditoriali di grande successo. Spesso, ancora oggi, ospitano in stage nelle loro aziende e assumono allievi provenienti dalla scuola. Ne ricordiamo solo uno tra i tanti: l'imprenditore edile Giuseppe Cividini, recentemente scomparso.

Dal punto di vista quantitativo, negli ultimi anni la popolazione scolastica della Scuola Fantoni è molto cresciuta. Dal 2000 al 2016 il numero complessivo degli allievi è considerevolmente aumentato; notevole in particolare l'aumento degli allievi del CFP, passati da 74 ad oltre 500.

1.c Il Consiglio Direttivo

Lo Statuto della Scuola Fantoni prevede che il Consiglio Direttivo, cui spetta l'amministrazione della scuola, venga eletto ogni cinque anni.

E' composto da nove membri, dei quali sei sono designati dagli Enti che hanno contribuito alla fondazione della scuola ed al suo sostegno. A questi sei membri spetta il compito di cooptare, nel corso della prima riunione di insediamento, i restanti tre membri.

All'interno del Consiglio vengono quindi nominati il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario, che sono anche i componenti della Giunta Esecutiva.

E' inoltre facoltà del Consiglio nominare un Presidente Onorario, scelto tra le persone che hanno dato lustro o contribuito alla valorizzazione della scuola.

L'attuale composizione del Consiglio Direttivo - in carica dal marzo 2016 - è la seguente: Antonio Parimbelli (Presidente e Legale Rappresentante), Roberto Mangili (Vice Presidente), Lina Zambelli (Segretario), Dott. Claudio Armati, Dott. Gianfederico Belotti, Sig. Dorian Bendotti, Dott. Cristian Botti, Dott. Cesare Morali, Dott. Renato Ravasio .

1.d Il sistema di qualità certificato e gli indicatori

La Scuola Fantoni ha ottenuto per la prima volta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2000 nel luglio 2002 per la *Progettazione ed erogazione di servizi di istruzione superiore e formazione professionale nel settore artistico*; certificazione che è stata in seguito estesa anche al settore dell'orientamento dal 2003, e di servizi al lavoro dal 2010.

Tale certificazione è una garanzia che la nostra scuola eroga servizi qualificati di formazione e orientamento, dispone di risorse umane altamente qualificate, può contare su strette relazioni con il sistema socio economico provinciale e regionale e soprattutto organizza il proprio lavoro in modo da focalizzare l'attenzione sulle esigenze del cliente.

In accordo con il principio fondamentale della norma ISO la Direzione della scuola e tutto il personale interno sono orientati verso il miglioramento continuo del servizio offerto cercando di favorire sempre più il positivo inserimento dei nostri alunni nel mondo del lavoro e nella società.

A tale proposito ogni anno vengono investite risorse per monitorare tutti gli aspetti che possono offrire opportunità di miglioramento. Diversi infatti sono i questionari di soddisfazione e di valutazione somministrati a tutti i clienti coinvolti, sia esterni (alunni, famiglie, aziende che ospitano gli alunni in stage) che interni (personale della scuola).

Ovviamente particolare attenzione viene data ai questionari di soddisfazione occupazionale, somministrati a tutti gli alunni qualificati e diplomati, sia del Liceo che del CFP, dopo sei mesi e dopo un anno dalla qualifica o dal diploma, in modo da avere dati precisi e misurabili sull'effettivo inserimento lavorativo dei nostri allievi.

1.e La mission e la politica per la qualità

Identificare la propria meta è indispensabile per viaggiare il più velocemente possibile, cercando di volta in volta le soluzioni più adeguate per superare gli ostacoli e raggiungere i propri obiettivi.

La 'mission' della Scuola Fantoni è:

Favorire, attraverso la formazione di alto livello e la crescita culturale e professionale, in particolare nel settore artistico e dei beni culturali artigianali, il positivo inserimento della persona nel mondo del lavoro e nella società.

Questa mission viene perseguita attraverso l'attività del Liceo Artistico e del Centro di Formazione Professionale.

Per questo ci si impegna a:

- Investire risorse per ampliare e differenziare l'offerta di servizi, in linea con quanto previsto dalle riforme e dalle leggi che regolamentano il sistema dei servizi di istruzione, formazione e lavoro in Italia e in Regione Lombardia, al fine di presentare una gamma di opportunità che toccano la formazione in obbligo formativo, la formazione post diploma, la formazione continua, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, i servizi al lavoro.
- Incrementare la partnership con enti e istituzioni formative italiane ed europee, attraverso un'accresciuta capacità di progettualità capace di cogliere le opportunità di positive relazioni.
- Sviluppare ulteriormente e personalizzare sempre più le attività di orientamento, ri-orientamento e prevenzione, sostegno e salvaguardia delle situazioni di difficoltà e disagio, al fine di favorire il successo formativo e diminuire la dispersione scolastica.
- Potenziare le capacità logistiche, al fine di migliorare gli spazi e le attrezzature destinate all'erogazione dei servizi per una utenza numericamente in continua crescita.
- Avere una specifica e costante attenzione alla scelta e alla crescita professionale e motivazionale delle risorse umane coinvolte e protagoniste dello sviluppo, in particolare per quanto riguarda i formatori;
- Mantenere un ambiente di lavoro e formazione contraddistinto dalla serietà, dall'impegno, dalla serenità e dalla positività delle relazioni umane, in cui inoltre siano rispettate tutte le prescrizioni di legge, regolamenti e norme in materia di sicurezza;
- Favorire un inserimento nel mondo del lavoro proficuo, cioè rapido, in linea con la formazione ricevuta e con le attitudini e le aspirazioni di ciascuno dei partecipanti ai corsi, con diverse e svariate modalità, dai tirocini ai moduli di orientamento, all'accompagnamento, alla personalizzazione.
- Migliorare la comunicazione interna ed esterna relativa ai propri servizi, attività e iniziative, onde garantire una completa fruibilità in una logica di completa trasparenza.

1.f Le relazioni con l'esterno

Un elemento decisivo per la crescita di una istituzione scolastica è la volontà di essere parte di una rete di relazioni e collaborazioni grazie alle quali, in una sorta di osmosi, ciò che è 'fuori dalla scuola' entra a farne parte e ciò che è 'dentro la scuola' esce e si confronta con il mondo.

Tra le tante ragioni per cui questo elemento è importante, la principale è quella educativa: crediamo cioè che una scuola che ha a cuore questo aspetto faccia il bene degli allievi che la frequentano.

Infatti confrontarsi con il mondo quando ancora si è all'interno di un percorso di formazione consente di sperimentare, conoscere, mettere in gioco e migliorare se stessi, le proprie competenze ed attitudini, le proprie caratteristiche personali ed i propri limiti. E tutto questo è 'educativo', in quanto facilita scelte più consapevoli e mature e prepara ed introduce alla vita che segue il percorso scolastico.

Inoltre – ma sono aspetti secondari rispetto a questo – solo una scuola che vive il proprio territorio e si lascia attraversare e modificare dal tessuto sociale, imprenditoriale, economico in cui si trova ad operare, è in grado di percepire e fare proprie in modo positivo tutte quelle trasformazioni quotidiane che cambiano il mondo ogni giorno, all'interno dei propri percorsi formativi, della propria comunicazione, della propria organizzazione, e così via.

Le modalità attraverso cui tenere in vita e incrementare questa rete di rapporti e collaborazioni sono moltissime, ed hanno a che fare soprattutto con un approccio empirico, che punta a sfruttare le occasioni che di volta in volta si presentano, senza lasciarle cadere mai, anzi riconoscendo ad esse una opportunità da sviluppare. Non è per nulla un orientamento 'istituzionale', al contrario è la valorizzazione della libera iniziativa di chi opera all'interno della scuola – allievi, genitori, docenti e così via -, in cui la scuola in quanto tale si limita a svolgere spesso una funzione di guida ed accompagnamento.

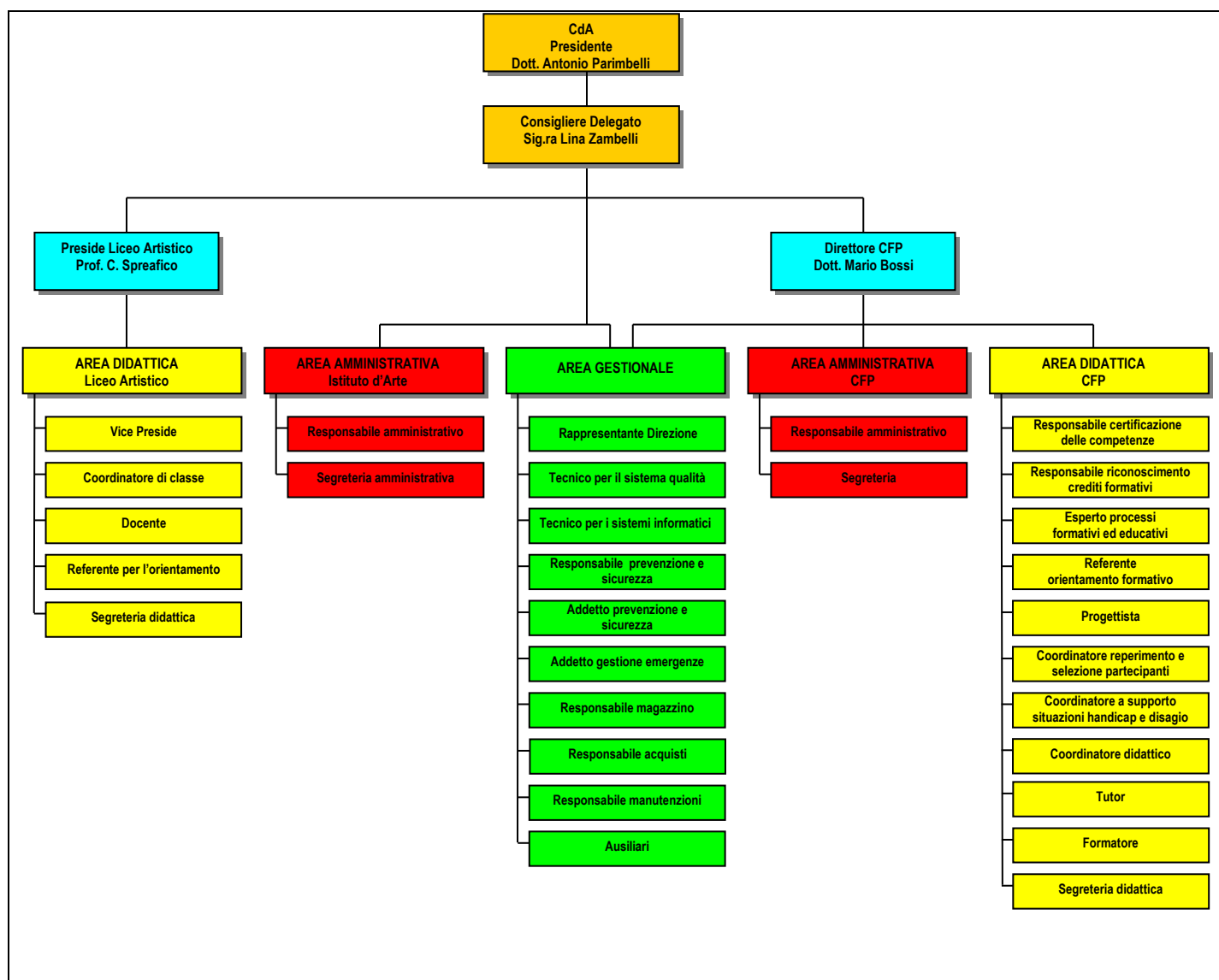
Questo ovviamente non significa che relazioni e rapporti di carattere più formale e istituzionale non esistano, al contrario. Basti pensare alla composizione dello stesso Consiglio Direttivo della scuola, che prevede membri nominati dal Comune e dalla Provincia di Bergamo. Basti pensare alle indispensabili e ineludibili relazioni con la Regione Lombardia, il Ministero della Pubblica Istruzione, e così via.

1.g L'organigramma

L'organigramma della scuola evidenzia i nuovi ruoli che sono andati via via a completare la dotazione di risorse umane in tutti i settori, dalla progettazione al coordinamento, dal tutoring alla valutazione, dall'orientamento alla sicurezza e così via.

Questo è stato reso possibile soprattutto attraverso un progressivo arricchimento e sviluppo di competenze da parte del personale - soprattutto docente - che già da anni opera all'interno della scuola.

Questo processo di espansione di ruoli e ambiti di intervento è andato di pari passo con un processo di snellimento della macchina organizzativa, operato con due modalità: da una parte la totale unificazione di tutti i ruoli di carattere gestionale tra Centro di Formazione Professionale e Liceo Artistico - che l'organigramma segnala con immediatezza - e dall'altra la crescente attenzione nella ridefinizione di ruoli e compiti assegnati per ogni incarico, al fine di sciogliere i nodi legati allo sviluppo di tutte le procedure operative.



2. Il progetto educativo

2.a I principi educativi

Il complesso delle strategie educative nella Formazione professionale, mirano evidentemente, nel contesto della finalità generale della formazione della personalità dell'allievo e della attuazione del diritto allo studio, a migliorare la qualità dell'offerta formativa in vista di una proposta culturale che consenta di:

- favorire la conquista di capacità (logiche, scientifiche, operative) e di abilità che concorrono alla progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- attivare comportamenti responsabili, favorendo l'integrazione e la convivenza civile e democratica di realtà umane, culturali e sociali diverse;
- facilitare ciascun allievo nello sviluppo delle proprie attitudini, ottimizzandone il profitto, per ridurre fenomeni di insuccesso scolastico;
- contribuire a realizzare la continuità del processo formativo mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con altre realtà formative;
- realizzare un percorso formativo unitario in grado di contribuire ad uno sviluppo organico dell'esperienza educativa dell'alunno;
- accogliere ed integrare le istanze educative delle famiglie in una adeguata apertura alla socializzazione del sapere;
- favorire l'inserimento di allievi portatori di handicap, programmando gli interventi educativi in modo da assicurare il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti;
- promuovere l'iniziativa del soggetto, supportando e potenziando le capacità di scelta e di decisione, al fine di metterlo in condizioni di orientarsi nel contesto sociale;
- L'orientamento scolastico e professionale, quale attività strutturale dell'offerta formativa, è strettamente connesso ai processi educativi ai fini del successo formativo, delle transizioni tra i diversi percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché di inserimento lavorativo.

Indicazioni di Metodo

"Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso:

- la comunicazione dei saperi,
- la scoperta progressiva della realtà,
- l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto,
- l'esperienza dello studio,
- la proposta di forme di convivenza civile e democratica."

Pertanto le scelte metodologiche disciplinari pur nella loro specificità, seguiranno linee guida comuni tendenti a:

- adeguare i piani di studio, correlando i programmi ai bisogni formativi della classe e privilegiando metodi di insegnamento interattivi e facilitanti l'apprendimento;
- attivare forme opportune di personalizzazione e di individualizzazione di insegnamento, nel rispetto dei tempi e ritmi più adeguati alla maturazione di ogni studente;
- promuovere forme di collaborazione e di dialogo con le famiglie, riconosciute come ambito di esperienza educativa della persona, in modo da favorire un percorso formativo rispettoso dell'esperienza degli alunni;
- avviare esperienze di motivazione allo studio e di potenziamento dell'apprendimento, al fine di creare le condizioni per l'acquisizione di una solida preparazione di base;
- pianificare gli interventi educativi e didattici di sostegno, valorizzando le risorse del gruppo classe, coinvolgendo nella programmazione tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe e avvalendosi della collaborazione dei consulenti scolastici del Servizio Minori;
- realizzare attività di orientamento e di accoglienza soprattutto nei momenti di passaggio tra scuole diverse;
- organizzare l'attività didattica in modo flessibile rispetto al gruppo classe e alla distribuzione temporale delle singole discipline, che consenta l'attivazione di percorsi formativi di recupero e di potenziamento.

2.b Il contratto formativo

Il rapporto tra alunni (e le loro famiglie) con il Centro è inteso come un "contratto formativo" che si configura come dichiarazione dell'operato del Centro e regola la relazione tra le diverse componenti e delinea i reciproci doveri e diritti:

- **Alunni:** destinatari dell'azione formativa, non sono soltanto oggetto di attenzione e preoccupazione da parte degli educatori, ma sono soggetti delle scelte, protagonisti del loro cammino culturale, tecnico, educativo proposto dal Centro. Si impegnano al rispetto del patto formativo che firmano alla fine del percorso di accoglienza.
- **Genitori:** I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Essi sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta del CFP della Scuola Fantoni. Come membri della comunità educativa, partecipano alla ricerca e realizzazione delle proposte, all'approfondimento dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente alla formazione dei loro figli nei momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare, attraverso associazioni specifiche, all'azione formativa e stabilire opportuni collegamenti con il territorio;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente il Centro e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la Centro che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

- **Formatori:** I formatori e gli operatori, in quanto in possesso delle competenze professionali, educative e didattiche, hanno diritto alla libertà nell'esercizio della loro funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella progettazione, programmazione, attuazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici. La Direzione della scuola facilita l'inserimento dei nuovi formatori attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza della scuola stessa e per una concreta ricerca di autentica innovazione nell'attività formativa. A garanzia della continuità tecnico-didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa, si mira alla stabilità dei formatori.

I loro compiti sono quindi quelli di:

- impegnarsi a impostare la propria attività didattica anche attraverso la presa in carico di una coerente impostazione educativa;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione, curare responsabilmente l'attuazione delle decisioni prese e verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare l'aggiornamento educativo-didattico e assumere positivamente tutte le dimensioni del Progetto Educativo.

2.c Obiettivi di Apprendimento Educativi, Culturali e Professionali

Gli obiettivi trasversali, per la loro valenza formativa ed educativa sono indicati come comuni a tutti i formatori, ma ogni consiglio di corso indica quali sono i più importanti e realizzabili per il contesto specifico.

In sede di programmazione si fa riferimento al Profilo educativo culturale professionale (**PECUP Linee Guida Allegato A 226/05**).

Esso è finalizzato a favorire:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Si riportano gli elementi costitutivi del Pecup:

PECUP1. Conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti, le proprie inclinazioni, attitudini, capacità, nella porzione di mondo a cui si estende l'esperienza individuale

PECUP2. Risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali problemi della vita quotidiana personale.

PECUP3. Possedere un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della Educazione alla cittadinanza, in base ai quali valutare i fatti ed ispirare i comportamenti individuali e sociali

PECUP4. Sulla base della conoscenza di sé e del "sistema di valori" prima richiamato concepire progetti di vario ordine, dall'esistenziale al pratico

PECUP5. Decidere in maniera razionale tra progetti alternativi e attuarli al meglio, coscienti dello scarto possibile tra intenti e risultati, e della responsabilità che comporta ogni azione o scelta individuale

PECUP6. Utilizzare tutti gli aspetti positivi che vengono da un corretto lavoro di gruppo

PECUP7. Partecipare attivamente alla vita sociale e culturale, a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale

PECUP8. Esprimersi oralmente e per iscritto in italiano con proprietà possedendo in maniera attiva un "vocabolario" abbastanza esteso di parole e di schemi sintattici argomentativi, retorici, logici, espressivi

PECUP9. Leggere con facilità, individuando nei testi i dati principali e il ragionamento costruito su di essi

PECUP10. Coltivare sensibilità estetiche ed espressive di tipo artistico, musicale, letterario e una competenza motoria che consenta di utilizzare in libertà e correttezza tutti i linguaggi propri

dell'uomo e di affrontare in modo efficace le situazioni concrete della vita comprese quelle a carattere sportivo

PECUP11. Possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici

PECUP12. Individuare problemi, la loro natura pluri o interdisciplinare, isolarne gli aspetti fondamentali e definirne i confini

PECUP13. Riconoscere e utilizzare diversi tipi di ragionamento (da quello logico a quello persuasivo), di grado anche relativamente elevato di complessità

PECUP14. Riflettere sulla natura e sulla portata di affermazioni, giudizi, opinioni

PECUP15. Distinguere, nella quotidianità e nella vita intellettuale, tra quel che è essenziale e quel che è accessorio o superfluo

PECUP16. Avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro

PECUP17. Costruire un progetto professionale personale coerente con le caratteristiche e attitudini, con i contesti di vita (familiare, territoriale e sociale) e con il percorso di crescita individuali, con particolare attenzione agli aspetti formativi e di ricerca attiva del lavoro

PECUP18. Sviluppare il valore, il senso e una aggiornata "cultura" del lavoro che contribuisca alla crescita e completamento dell'identità della persona come base per una positiva e autonoma integrazione nella società

PECUP19. Costruire una identità e una deontologia professionale che consenta alla persona di collocarsi all'interno del mercato del lavoro e, in particolare, di uno specifico settore/comunità professionale, sviluppando la consapevolezza del proprio ruolo professionale e dei suoi possibili sviluppi

PECUP20. Maturare comportamenti rispettosi della dignità propria e altrui e delle normative vigenti ed adeguati ai contesti lavorativi-sociali in cui la persona è inserita, con particolare attenzione all'ambito Professionale.

PECUP21. Adottare individualmente i principi e i comportamenti idonei ad un corretto rapporto fra salute e ambiente di lavoro, al fine di prevenire o contrastare stress affaticamento e malattie professionali

PECUP22. Acquisire e saper applicare le competenze professionali (in termini sia di conoscenze che di abilità) necessarie all'esercizio del ruolo lavorativo relativo alla figura professionale di riferimento

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Si introducono pertanto:

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (d. M 139/07)

- Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Obiettivi specifici di apprendimento delle competenze tecnico professionali comuni ai diversi profili di qualifica relativi alle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale (ddg 1544/10 allegato d)

- Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

2.d Il progetto di studio personalizzato (PSP)

I piani di studio consistono nella progettazione delle azioni di apprendimento degli alunni. Le conoscenze umane sono limitate, fallibili e sempre perfezionabili e consistono in un processo che parte dal vissuto di un'attesa o di un bisogno, tematizza logicamente un problema, elabora una teoria esplicativa, la controlla per vedere se funziona e perviene ad una prestazione competente in un'ottica di miglioramento continuo.

Chi conosce - per il fatto che conosce - non è automaticamente in grado di fare perché si verifica un salto dal bisogno alla dimensione logica, all'intervento competente sulla realtà; la mediazione formativa consiste nel passaggio dagli obiettivi di apprendimento agli obiettivi formativi e predispone il piano di apprendimento degli alunni o piano di studi (attività) personalizzato. La mediazione formativa, nella quale si esprime la professionalità, parte dal patrimonio educativo, culturale e professionale dell'umanità (espresso negli obiettivi di apprendimento) e perviene all'apprendimento significativo dell'alunno, quando questi accoglie in sé e fa proprie, con una trasformazione interiore esistenziale, le proposte delle azioni formative, fino a trasformarle in attività propria competente (obiettivi formativi), verso terzi, in situazioni diverse (competenze).

La trasformazione da obiettivi di apprendimento ad obiettivi formativi avviene, in particolare, nell'elaborazione delle Unità di apprendimento. L'insieme degli obiettivi formativi e delle competenze acquisite viene a costituire il Piano di studio personalizzato. I Piani di studio personalizzati fanno emergere la responsabilità progettuale del CFP e dei formatori per offrire percorsi formativi, ma anche la responsabilità educativa degli alunni, dei genitori e del territorio, nello sceglierli e nel percorrerli ed acquisirli.

2.e Interventi di recupero e di integrazione

L'organizzazione di attività legate al recupero delle carenze e, più in generale, al rafforzamento degli apprendimenti, è un obiettivo che la strutturazione dei nostri corsi presenta come esigenza intrinseca, soddisfatta grazie all'area della personalizzazione.

La personalizzazione assume una declinazione riconducibile a tre accezioni:

- In coerenza e a sottolineatura della valenza educativa dell'intero percorso, quale soluzione formativa nel senso di intervento diretto allo sviluppo di capacità personali dell'alunno attraverso specifiche attività rivolte anche all'intero gruppo-classe secondo una logica di "laboratorio" sia di tipo trasversale a tutte le aree formative sia di tipo specifico attraverso le Unità di Apprendimento (UA) previste nel percorso formativo tanto sottolineando la valenza educativa di ognuna di esse quanto progettando, se opportuno, UA specificatamente finalizzate allo sviluppo delle capacità personali.
- A risposta dell'esigenza di personalizzare il percorso in senso di coerenza con specificità territoriali, settoriale e di contesto, in particolare nell'ambito delle abilità espressive e motorie e nell'ambito della formazione etica e religiosa della persona.
- A riscontro della necessità di dare risposta alle diverse esigenze formative sia dovute alla presenza di diversi stili cognitivi e di apprendimento sia per gestire le diverse velocità di crescita, sia per gestire i processi di inserimento in itinere dovuto a passaggi da altri enti formativi nella logica dei LARSA (Laboratori di Approfondimento, Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti) attraverso attività rivolte a sottogruppi omogenei in base ai fabbisogni formativi e modalità differenziate fino al limite dell'intervento individuale.

2.f L'attenzione alla persona

2.f.1 L'assistenza agli studenti in difficoltà

Per particolari situazioni di disagio - legate a problemi di inserimento nella classe, di orientamento o di inadeguatezza nei ritmi di apprendimento e nel profitto - il coordinatore con il tutor e/o un docente, si adoperano affinché tutte le risorse della scuola siano messe a disposizione dello studente per il recupero delle difficoltà.

Nel caso le situazioni di disagio siano riconducibili a una scelta del corso di studi poco ponderata, il coordinatore con il tutor e in accordo con la famiglia, mettono in atto attività individualizzate finalizzate al riorientamento dell'allievo e all'individuazione di un percorso di studi alternativo più confacente alle attitudini personali.

Tale percorso avviene d'intesa con il Consiglio di Classe e in collaborazione con l'Istituto individuato di destinazione, con il quale viene concordato un progetto personalizzato di riorientamento.

2.f.2 Richieste di inserimento in itinere

Il Centro presta particolare attenzione alle situazioni di inserimento di allievi a rischio dispersione provenienti da altre realtà scolastiche.

Premesso che la scuola prevede, nei corsi triennali, l'inserimento in itinere solo nella classe prima, al fine di facilitare la scelta dell'allievo vengono eventualmente attivate durante l'anno specifiche Convenzioni per Percorsi Integrati tra il Cfp e le scuole di provenienza; tale percorso permettere l'esplorazione in itinere del contesto formativo (in particolare nell'area Tecnico professionale) nell'indirizzo richiesto.

A conclusione del percorso integrato e fatte le opportune valutazioni con l'allievo, la famiglia ed i referenti della scuola di provenienza viene verbalizzato l'esito del percorso.

E' compito del coordinatore che si occupa dell'orientamento, in accordo con i coordinatori DDIF valutare per ogni situazione: la disponibilità di posti nella classe richiesta e la coerenza dei crediti maturati dall'allievo nella scuola di provenienza.

Nei primi giorni del mese di Settembre, per tutti gli allievi prescritti provenienti da altri indirizzi, la scuola organizza gli esami di ammissione al secondo anno per le materie tecnico –professionali. Una Commissione composta da: coordinatori dei corsi e docenti incaricati per l'esame valutano gli esiti delle prove per i due indirizzi.

Il positivo superamento dell'esame garantisce il raggiungimento da parte dei candidati degli obiettivi minimi negli ambiti tecnico professionali e permette l'ammissione nella classe seconda.

2.f.3 Disabilità, integrazione scolastica e supporto a situazioni di disagio

La scuola, nell'intento di favorire l'integrazione di tutti gli allievi, predispone e valorizza gli interventi volti a superare qualsiasi stato di emarginazione e di difficoltà di allievi svantaggiati e/o disabili.

All'interno dell'Ente è presente un Referente di supporto a situazioni di handicap e di disagio, il quale coordina, in sinergia con coordinatori /tutor e docenti, tutte le attività complementari allo svolgimento dell'attività formativa:

- Si interfaccia con:
 - i C.d.C. , i Coordinatori, i Tutor
 - gli Assistenti Educatori
 - le famiglie degli allievi disagiati
- Organizza momenti di aggiornamento per docenti in merito a problematiche specifiche
- Mantiene rapporti con Psicologi e Neuropsichiatrie infantili
- Si occupa, in collaborazione con i referenti delle scuole primarie di secondo grado, dell'orientamento di allievi certificati e di loro eventuali percorsi di micro inserimento con finalità orientative

3. La valutazione

3.a Premessa

Il CFP della Scuola Fantoni ritiene i momenti di valutazione fondamentali

- per monitorare e arricchire continuamente i processi di apprendimento;
- per favorire un processo di autovalutazione dell'intera istituzione formativa riguardo al proprio operato.

Perciò si impegna:

- ad una valutazione costruttiva e serena: anche di fronte a risultati negativi essa deve favorire la ripresa e non produrre senso di sconfitta;
- ad una valutazione tempestiva: per essere efficace essa deve inserirsi in processi di apprendimento in atto e migliorarne la consapevolezza sia dei limiti sia delle possibilità;
- ad una valutazione continua e coerente: deve essere una dimensione costante e non episodica e va assunta periodicamente dall'intero Consiglio di classe che deve coordinare l'azione dei diversi insegnanti;
- ad una valutazione trasparente: obiettivi e risultati vanno sempre comunicati ad alunni e famiglie.

L'anno formativo è suddiviso in due quadrimestri, il primo termina a fine gennaio, il secondo si conclude con gli scrutini finali nella prima settimana di giugno.

3.b Valutazione degli aspetti non cognitivi - comportamento

Il consiglio di classe adotta i seguenti parametri per la valutazione degli aspetti non cognitivi, traducibili nella valutazione del comportamento:

Relazione e collaborazione con la quale s'intende:

- il dialogo con gli insegnanti
- la collaborazione
- l'ascolto attivo
- l'interesse

Applicazione:

- costanza e tenuta
- l'orientamento al risultato
- l'esecuzione dei compiti
- il senso di responsabilità;

Rispetto delle regole

- regole di comportamento
- ritardi e assenze
- cura degli strumenti e delle attrezzature

3.c Metodologie valutative

L'approccio metodologico utilizzato è quello della "valutazione autentica" con l'obiettivo di monitorare non solo la riproduzione della conoscenza, ma anche la sua costruzione e la capacità da parte del soggetto della sua applicazione reale. Misurare e valutare quindi non solo quello che uno sa, ma anche ciò che sa fare con quello che sa.

Le modalità di valutazione utilizzate devono quindi avvalersi di un disegno "multidimensionale" che tenga conto sia degli aspetti quantitativi che qualitativi, integrando varie energie e strumenti che permettano di accertare l'apprendimento in una prospettiva più complessiva (valutazione proattiva).

In particolare, il processo di valutazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- impostare tutti i momenti valutativi legati alla verifica di conoscenza ed abilità, secondo la logica della valutazione formativa, che non ha l'obiettivo di selezionare gli alunni ma di fornire continue ed analitiche informazioni sulle loro modalità di apprendimento e consentire al formatore di prendere le decisioni didattiche più appropriate e coerenti. Questa dimensione quantitativa del processo valutativo dovrà essere caratterizzata dall'utilizzo di prove strutturate e/o semi strutturate e da una chiara esplicitazione dei criteri utilizzati per esprimere il relativo giudizio;
- misurare il "ciò che so fare con ciò che so" attraverso il collegamento con la realizzazione dei prodotti previsti dalle Unità di Apprendimento (UA) che danno evidenza della capacità del soggetto di "agire" le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni simulate. Questa seconda dimensione del processo valutativo dovrà essere caratterizzata dalla costruzione e dell'utilizzo di rubriche di valutazione;
- dare evidenza anche agli aspetti più "qualitativi" del processo di apprendimento attraverso la valorizzazione del percorso individuale enfatizzando l'utilizzo del portfolio come strumento di valutazione autentica. Questa ulteriore dimensione, basata sulla raccolta e documentazione dei materiali e dei prodotti realizzati dal soggetto in tempi diversi, evidenzia l'aspetto dinamico del processo, contribuendo così ad una definizione più fondata ed oggettiva del livello raggiunto dal soggetto;
- prevedere una valutazione dell'esperienza stage che ne valorizzi la funzione speciale. Lo stage si caratterizza come modalità formativa peculiare integrata con la formazione presso il CFP; mettendo in luce la valenza educativa e formativa del lavoro in un'ottica sia orientativa sia di crescita culturale e professionale. Ciò si traduce, in fase sia progettuale, operativa e anche valutativa, in una prassi che prevede il coinvolgimento dell'azienda come soggetto formativo partner, una programmazione, gestione e verifica individualizzata e la differenziazione tra stage di secondo e terzo anno.

LIVELLI DI SUFFICIENZA		
Giudizio	Voto	Corrispondenza Voto-Giudizio
Sufficiente	60/100	Indica lo stretto possesso, non privo di carenze marginali, degli obiettivi
Buono	80/100	Indica il possesso adeguato degli obiettivi previsti
Ottimo	100/100	Indica il possesso approfondito degli obiettivi e la piena capacità di rielaborazione autonoma
I voti 70, 90, e i rispettivi decimali indicano le situazioni intermedie in cui per alcuni obiettivi si deve fare riferimento a valori della fascia inferiore rispetto al buono e all'ottimo.		

LIVELLI DI INSUFFICIENZA		
Giudizio	Voto	Corrispondenza Voto-Giudizio
Insufficiente	50/100	Indica il mancato possesso, per carenze marginali, degli obiettivi; si considerano marginali le insufficienze facilmente recuperabili in modo autonomo dall'alunno
Gravemente insufficiente	30/100	Indica il mancato possesso degli obiettivi, per carenze sostanziali; si considerano sostanziali le carenze che pregiudicano la prosecuzione del processo di apprendimento e che appaiono recuperabili solo con un'attività aggiuntiva di sostegno
Assolutamente insufficiente	10/100	Indica l'assoluta mancanza di lavoro formativo
I voti 40, 20 e rispettivi decimali indicano le situazioni intermedie in cui per alcuni obiettivi si deve fare riferimento a valori della fascia inferiore rispetto all'insufficiente e al gravemente insufficiente.		

3.d Gli scrutini finali

Sono svolti dal Consiglio di classe che adotta i seguenti criteri per decidere della promozione o della non ammissione all'anno successivo:

- situazione generale del corso per materia (insufficienti e sufficienti);
- crescita dell'individuo nel suo insieme;
- raggiungimento degli obiettivi (capacità, competenze e conoscenze), per ogni allievo, esprimendo tale fatto con voti e valutazioni;
- possibilità/capacità di recupero da parte di ogni allievo per le materie nelle quali risulta insufficiente.

I formatori terranno conto:

- del raggiungimento degli obiettivi comportamentali;
- del conseguimento degli obiettivi cognitivi e professionali;
- del giudizio del tutor aziendale che ha seguito l'alunno nel periodo di stage;
- del progresso e dell'andamento durante l'anno formativo in termini di impegno, partecipazione e profitto.

Gli alunni che, al termine di ogni anno, avranno raggiunto gli obiettivi fissati per la classe, saranno **ammessi al corso successivo**.

In caso di non ammissione ogni allievo potrà frequentare la stessa classe **soltanto per due anni. In casi assolutamente eccezionali**, il Consiglio di Coordinamento, su proposta del Consiglio di Classe, giustificata da particolari gravi circostanze, **può consentire l'iscrizione per un terzo anno. In caso di allievi ritirati in itinere dalla scuola o decaduti per numero di assenze senza specifica motivazione (secondo quanto previsto dalla normativa vigente) la scuola non garantisce la re iscrizione l'anno successivo nella stessa classe e comunque la richiesta resta a discrezione dell'Ente ed è subordinata ai posti disponibili**.

3.e Il Portfolio

Il Portfolio delle competenze personali è lo strumento che raccoglie le diverse certificazioni e attestazioni dell'allievo; esso comprende anche una sezione dedicata alla valutazione ed all'orientamento.

Le attestazioni sono comprensive di quelle riferite ad acquisizioni ottenute nell'ambito non formale ed informale.

Pertanto gli scopi del Portfolio sono:

- dimostrare lo sviluppo di una competenza, ovvero un cambiamento progressivo nel tempo da parte dell'allunno, a partire dal suo profilo iniziale, considerando la padronanza delle conoscenze e delle abilità che ha saputo valorizzare nello svolgimento dei compiti/prodotti (documentazione);
- rendere possibile un'osservazione delle capacità e delle conoscenze/abilità possedute dall'allunno nel suo percorso formativo, in relazione al progetto che egli si è posto (formazione personalizzata);
- esprimere un giudizio individualizzato e "autentico" – ovvero elaborato in considerazione dei diversi fattori in gioco – sul lavoro che ha svolto e sulle sue effettive acquisizioni (valutazione).

La sezione dedicata alla valutazione prevede una sintetica descrizione del percorso formativo e la documentazione sulle competenze acquisite. Essa è finalizzata a garantire la trasparenza degli esiti raggiunti, a garantire e supportare le attività di integrazione, passaggio e riconoscimento crediti.

La sezione del Portfolio dedicata all'orientamento è finalizzata a documentare e mettere a fuoco il progetto personale e professionale dello studente.

Il Portfolio è compilato ed aggiornato da:

- il Tutor del corso in collaborazione con tutti i formatori che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascuno alunno, per le parti che riguardano le varie fasi del percorso formativo;
- da ciascun alunno, chiamato ad essere sempre protagonista consapevole della propria crescita, per la parte relativa alla raccolta ed alla "etichettatura" dei materiali prodotti;

3.f Criteri di attribuzione dei crediti scolastici e formativi

Credito scolastico

Il centro di formazione professionale individua i seguenti ambiti di acquisizione dei crediti scolastici:

- Partecipazione attiva agli open day e alle manifestazioni indette dalla scuola: ciascuna esperienza genera un credito pari a 0.5 punti. E' possibile maturare al massimo un punto sulla medesima manifestazione (es: partecipazione a tre open day 1 credito)
- Partecipazione con esito positivo ai concorsi proposti dalla scuola: 1 punto

Credito Formativo

Il termine credito formativo indica esperienze:

- Acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, documentate attraverso un'attestazione proveniente dagli Enti, associazioni, istituzioni presso cui si sono svolte, coerenti con l'indirizzo di studio frequentato.

I documenti che attestano i crediti formativi vanno consegnati entro il 15 maggio al coordinatore di classe, devono contenere una documentazione precisa sull'esperienza condotta al di fuori della scuola riportante l'indicazione dell'Ente, una breve descrizione dell'esperienza stessa, i tempi entro cui questa è avvenuta e la durata minima pari a 50 ore, infine i risultati concreti raggiunti.

In particolare per le esperienze lavorative si richiede la documentazione degli adempimenti fiscali.

Il consiglio di classe stabilirà in sede di scrutinio se essi si attengono alle indicazioni della scuola.

Le esperienze che portano all'attribuzione del credito formativo sono suddivise in cinque gruppi. Vengono considerati crediti formativi per i diversi ambiti:

Didattico

- conseguimento di certificazioni per le lingue straniere
- Certificazioni corsi estivi lingue non organizzati dalla scuola
- Certificazione ECDL

Artistico

- Superamento di esami sostenuti presso il Conservatorio o la Civica scuola di musica.
- Frequenza di scuola filodrammatica o simili legate a teatri di prosa.
- Frequenza di scuola di danza qualificate
- Esperienze condotte per anni in bande musicali.
- Concorsi di poesia o narrativa a livello nazionale o internazionale in cui si sia raggiunta una buona classificazione.

Sportivo

- Presentazione di documentazione rilasciata da una società affiliata ad una federazione sportiva nazionale.
- La partecipazione ad attività a livello agonistico secondo la normativa vigente.

Saranno ritenuti validi i brevetti, se accertati con esami ufficiali riconosciuti dal CONI conseguiti nell'anno in corso.

Di lavoro

- Stage in aziende o presso privati che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale e siano consoni al nostro tipo di scuola.

Di volontariato

- esperienze documentate con precisione da associazioni pubbliche o enti indicanti il tipo di servizio ed i tempi entro cui tale servizio si è svolto.

Ciascuna esperienza genera un credito pari a 0.5 punti.

I crediti scolastici e formativi riconosciuti dalla scuola entreranno a far parte della valutazione di fine anno scolastico.

4. L'offerta formativa del Centro di Formazione Professionale

4.a Aspetti generali

Per sistema di istruzione e formazione professionale s'intende l'insieme dei percorsi funzionali all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, alla formazione e all'obbligo di istruzione (*DM n. 139/07*), nonché all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita, alla promozione dello sviluppo professionale degli operatori delle istituzioni scolastiche e formative (art. 1 comma 2, L.R. 062, del 27/07/2007).

I percorsi in tutti i settori prevedono 3 anni formativi, con possibilità del Quarto anno, della durata complessiva di 990 ore ciascuno.

La costruzione del curriculum formativo prevede di:

- sviluppare un percorso graduale, centrato su tappe progressive di avvicinamento alla realtà del settore, ognuna delle quali preveda compiti reali;
- impostare il percorso pluriennale attraverso una declinazione che, a partire dal secondo anno, individui lo stage come esperienza formativa integrata con il resto del percorso per quanto riguarda sia l'area professionale sia l'area culturale, valorizzando la portata educativa dell'esperienza di stage in azienda. Nella seconda annualità la valenza è propriamente formativa con una declinazione attenta alle caratteristiche settoriali generali, nel terzo anno la declinazione è mirata all'indirizzo professionale ed assume una valenza orientativa in uscita dal percorso formativo;
- valorizzare gradualmente l'esperienza professionale, soprattutto quella del tirocinio in azienda. Tale esperienza, oltre ad essere una peculiarità di metodo della Scuola Fantoni, è considerata decisiva nei nostri percorsi formativi perché permette all'alunno di misurarsi direttamente con il mondo del lavoro, sperimentando sul campo le competenze e le conoscenze acquisite, e al contempo, sviluppandone altre.

Ne consegue che:

1. Il primo anno si caratterizza per l'orientamento attivo entro il settore di riferimento. Durante il primo anno formativo è prevista pertanto una congrua attività di accoglienza, orientamento e formazione di base, con possibilità di scelta/modifica del settore/figura professionale di prosecuzione.
2. Il secondo anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze, abilità, competenze e capacità personali già finalizzata alla figura finale e prevede uno stage di supporto all'apprendimento.
3. Il terzo anno mira al completamento formativo ed all'autonomia della persona in riferimento al ruolo professionale in senso sia lavorativo che pedagogico in una visione unitaria del processo formativo. È previsto uno stage di validazione

4.b Modulazione dell'orario

L'orario è strutturato dal Lunedì al Venerdì sul mattino articolandolo in sei ore 8.00-14.00 con programmazione di un intervallo a metà mattina. E' possibile che sia inserito anche un pomeriggio a settimana.

La frequenza settimanale è di 30 ore; alcune discipline, il cui monte ore annuale è inferiore alle 30, potranno essere svolte solo nel corso di un quadrimestre e non nel corso di tutto l'anno scolastico.

4.c Articolazione complessiva: Corsi triennali

4.c.1 Operatore grafico multimedia

Il percorso di operatore grafico Multimedia, (in riferimento al DECRETO 7214 DEL 28/07/2014 ALLEGATO 2- 3), si caratterizza per la formazione di una figura professionale in grado di intervenire a livello esecutivo nel processo di produzione grafica con un livello di autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni, gli consentono di svolgere attività relative alla realizzazione del prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute, e alla produzione dei file per la pubblicazione su supporto cartaceo e multimediale. Utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati; possiede, a seconda degli indirizzi, competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione multimediale.

Operatore grafico multimedia		PRIMA ANNUALITA'		SECONDA ANNUALITA'		TERZA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguistica	Lingua Italiana	80	3	65	3	65	2
	Lingua Inglese	62	2	50	2	55	2
Storico-socio economica	Economia / Diritto	31	1	25	1	25	2
	Storia / Geografia	59	2	44	2	33	2
Matematico scientifica tecnologica	Matematica	93	2	75	3	65	3
	Scienze	47	2	33	2	30	2
	Informatica	62	2	54	2	50	2
Tecnico professionale	Fondamenti di HTML					30	2
	Salvaguardia ambiente	14	1				
	Sicurezza			10	1		
	Qualità					8	1
	Tecnica professionale	155	5	140	5	90	5
	Educazione visiva	32	1	47	2	45	2
	Disegno e comunicazione visiva	112	4	77	3	45	2
	Storia delle arti visive	48	2	25	2	20	2
	Multimedia audio / video	47	2	47	3	20	2
	Larsa	46		46		36	
	Personalizzazione	42	2	32	2	27	2
	Orientamento al lavoro			10	2	8	2
	Stage			160	30	288	40
Base	Laboratorio motorio	30	2	30	2	30	2
	Religione cattolica	30	2	20	2	20	2
TOTALE		990		990		990	

4.c.2 Operatore del legno e dell'arredamento

Il percorso di Operatore del legno – addetto al disegno d'arredo, in riferimento al DECRETO 7214 DEL 28/07/2014 ALLEGATO 2 - 3, si caratterizza per la formazione di una figura in grado di intervenire nel processo di produzione di manufatti lignei e di disegno tecnico d'arredo, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla documentazione tecnica, alla realizzazione ed assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro, nella realizzazione di disegni di arredo di interni e di modelli/prototipi reali o virtuali.

Operatore del legno e dell'arredamento		PRIMA ANNUALITA'		SECONDA ANNUALITA'		TERZA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguistica	Lingua Italiana	80	3	65	2	65	2
	Lingua Inglese	62	2	50	2	55	2
Storico-socio economica	Economia / Diritto	31	1	25	1	25	1
	Storia / Geografia	59	2	44	2	33	2
Matematico-scientifica-	Matematica	93	2	75	3	65	2
	Scienze	47	2	33	2	30	2
Tecnologica	Informatica	62	2	54	2	50	2
Tecnico - Professionale	Sicurezza			10	1		
	Salvaguardia ambiente	14	1				
	Qualità					8	1
	Colore e percezione	80	3	56	2		
	Storia dell'arredo e del design	58	2	20	1		
	Tecnologia e storia del design	30	1	32	1	30	1
	Disegno e rappresentazione	112	4	77	3	56	2
	Disegno CAD e plastici	90	3	90	3	86	3
	Progettazione d'interni e allestimenti contemporanei					42	2
	Laboratorio di tecnologia	24	2	36	2	36	2
	Computer grafica			25	2		
	Larsa	46		46		36	
	Personalizzazione	42	2	32	2	27	2
	Orientamento al lavoro			10	2	8	2
	Stage			160	30	288	40
Base	Religione cattolica	30	2	20	2	20	2
	Laboratorio motorio	30	2	30	2	30	2
TOTALE		990		990		990	

4.d Articolazione complessiva: Quarti anni

4.d.1 Tecnico grafico

La figura del TECNICO GRAFICO (in uscita dal IV anno) , interviene con autonomia nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di produzione grafica attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, il monitoraggio e la valutazione del risultato e l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

La formazione tecnica nell'applicazione ed utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere le attività relative al processo di riferimento, con competenze negli ambiti della progettazione, produzione di prodotti grafici e multimediali, della gestione documentale dell'approvvigionamento, dei rapporti con i clienti e con i fornitori.

Tecnico Grafico		QUARTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguistica	Lingua Italiana	79	2
	Lingua Inglese	57	2
Storico-socio economica	Storia / Geografia	53	2
Matematico-scientifica-tecnologica	Matematica	93	4
	Scienze	38	2
	Informatica applicata	50	2
Tecnico Professionale	Fotografia	67	2
	Tecnica professionale	130	5
	Disegno e comunicazione visiva	72	3
	Storia delle arti visive	63	2
	Marketing	38	2
	Stage	200	35
Base	Religione cattolica	30	2
	Laboratorio motorio	20	2
TOTALE		990	

4.d.2 Tecnico del legno

La figura del Tecnico del legno (in uscita dal IV anno) interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di produzione di manufatti lignei attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative alla determinazione delle risorse umane e strumentali, ai tempi ed ai costi necessari per la realizzazione della commessa, all'approvvigionamento e scelta dei materiali, alla progettazione esecutiva a supporto della programmazione operativa della produzione, con competenze nell'ambito della gestione tecnica della commessa e di rendicontazione economica delle attività svolte

Tecnico del legno		QUARTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANAL I
Linguistica	Lingua Italiana	79	2
	Lingua Inglese	57	2
Storico - socio economica	Storia / Geografia	53	2
Matematico - scientifica tecnologica	Matematica	93	4
	Scienze	38	2
Tecnico Professionale -	Computer animation	50	2
	Design	30	2
	Disegno industriale	72	
	Tecnologie e strutture	77	2
	Modellazione 3D	20	2
	Allestimenti contemporanei	66	2
	Economia del progetto	25	1
	Laboratorio di tecnologia	42	6
	Marketing	38	2
	Stage	200	35
Base	Religione cattolica	30	2
	Laboratorio motorio	20	2
TOTALE		990	

4.d.3 Alternanza

La legge 107/2015, approvata in Parlamento, ha determinato uno stretto legame tra la scuola ed il mondo del lavoro: per la prima volta l'Alternanza è diventata un elemento fondamentale dell'offerta formativa della scuola.

Grazie alla sperimentazione nazionale del sistema duale, alla quale la nostra scuola aderisce, si punta sull'alternanza scuola – lavoro per favorire il passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro.

In questa direzione si avvia la sperimentazione del sistema duale per consentire ai giovani di "imparare facendo", ossia di ottenere un'opportunità di lavoro concreta durante il periodo di studio, spendibile anche in altri contesti lavorativi. Si impara facendo: si entra nella vita reale mentre si studia. Quello che si impara sul lavoro ha la stessa dignità di quello che si impara a scuola, perché finalmente in Italia gli apprendimenti formali e non formali si integrano organicamente in un sistema duale che comporterà anche un cambiamento importante nella didattica e nel modo in cui verranno messe in luce e certificate le esperienze e le competenze acquisite.

In ottemperanza a quanto sopra, la nostra scuola attuerà per l'a.s. 2016/2017 in sperimentazione, due percorsi di alternanza rivolti alle classi quarte.

L'Istituto collaborerà con aziende disponibili ad accogliere gli studenti nelle proprie strutture, prevedendo la presenza di un Tutor aziendale che seguirà lo studente durante tutto il periodo di permanenza in essa. Il periodo di alternanza, tanto quanto lo stage, prevede una propria valutazione.

Tecnico Grafico		QUARTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANAL I
Linguistica	Lingua Italiana	64	2
	Lingua Inglese	44	2
Storico-socio economica	Storia / Geografia	32	2
Matematico-scientifica-tecnologica	Matematica	70	4
	Scienze	20	2
	Informatica applicata	38	2
Tecnico Professionale	Fotografia	60	2
	Tecnica professionale	105	5
	Disegno e comunicazione visiva	50	3
	Storia delle arti visive	48	2
	Marketing	24	2
	Stage	200	35
	Alternanza	200	35
Base	Religione cattolica	15	2
	Laboratorio motorio	20	2
TOTALE		990	

Tecnico del legno		QUARTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguistica	Lingua Italiana	64	2
	Lingua Inglese	44	2
Storico – socio economica	Storia / Geografia	32	2
Matematico – scientifica tecnologica	Matematica	70	4
	Scienze	20	2
Tecnico Professionale	Computer animation	44	2
	Design	26	2
	Disegno industriale	53	
	Tecnologie e strutture	64	2
	Modellazione 3D	18	2
	Allestimenti contemporanei	50	2
	Economia del progetto	20	1
	Laboratorio di tecnologia	30	6
	Marketing	20	2
	Stage	200	35
	Alternanza	200	35
Base	Religione cattolica	15	2
	Laboratorio motorio	20	2
TOTALE		990	

4.e Articolazione complessiva: Quinti anni

Il Quinto anno nasce come sperimentazione che si pone la finalità di accompagnare gli allievi in possesso di diploma di Tecnico di IFP (Istruzione e Formazione Professionale) all'esame di stato dell'Istruzione Professionale.

Quindi, l'obiettivo generale del progetto che annualmente viene presentato dal CFP secondo le indicazioni di un Bando emanato da Regione Lombardia e in riferimento a quanto sancisce l'art. 15 comma 6 del Dlgs n. 226/05, è di realizzare un percorso formativo della durata di 990 ore, per la preparazione degli allievi a sostenere l'esame di stato in un ambito professionale coerente con il diploma di IeFP raggiunto.

L'Istituzione può realizzare il Progetto di Quinto anno solo a condizione che:

- venga stipulato un preciso Accordo con un Istituto Professionale di Stato che forma una la figura professionale coerente con quanto proposto dal CFP e che partecipi attivamente alla formazione degli allievi ;
- sia presente un numero minimo di iscritti per ogni figura professionale richiesta
- vengano rispettate le Linee guida di Regione Lombardia in merito alle competenze da sviluppare:
 - o **di base:** area linguistica, matematica, storico-sociale e civica, scientifico-tecnologica (80%)
 - o **tecnico-professionale:** aree professionalizzanti, relativamente all'ambito professionale, in coerenza con il Quarto anno (20%)

L'individuazione degli allievi che frequentano il percorso avviene attraverso una selezione che si svolge all'interno della scuola Fantoni e secondo criteri esplicitati nel progetto consegnato a R.L.

Le figure professionali

4.e.1 Indirizzo artigianato e industria-fotografico

Profilo professionale ministeriale

Il diplomato nell'Indirizzo artigianato - Fotografia, è in grado di ideare e realizzare prodotti coerenti con le strategie di marketing e di pianificazione, sapendo anche utilizzare le tecniche e le strumentazioni più diffuse nello specifico settore professionale.

Dall'anno formativo 2013-2014 è attivo il percorso annuale in Accordo con l'Istituto Superiore "Giovanni Falcone" di Gallarate (Va).

Indirizzo artigianato e industria-fotografico		QUINTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguaggi	Lingua Italiana	162	6
	Lingua Inglese	116	4
Storico - socio economica	Storia	60	2
	Storia della Fotografia	59	2
Matematico - scientifica	Matematica	120	5
	Informatica	30	1
Tecnico Professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	126	5
	Tecnologie app. ai materiali ed ai processi produttivi	100	4
	Progettazione e realizzazione del prodotto	84	3
	Tecniche di distribuzione e marketing	90	3
Flessibilità	Religione cattolica	10	1
	Educazione fisica	33	2
TOTALE		990	

4.e.2 Indirizzo artigianato e industria-arredi e fornitura d'interni*Profilo professionale ministeriale*

Il diplomato nel settore Arredi e forniture d'interni e coordina le varie fasi produttive e ha competenze relative alla progettazione di arredi per ambienti interni ed esterni. Sa tradurre un progetto esecutivo attraverso l'analisi sia degli aspetti economici e qualitativi che di quelli normativi e sulla sicurezza. Gestisce sistemi informatici(cad/cam/cnc) per l'organizzazione della produzione.

Coordina i controlli qualitativi.

Gestisce la manutenzione. Sa dimensionare e organizzare spazi funzionali ed elementi di arredo. Opera corrette scelte tecniche ed estetico formali. Formula proposte compositive per ambientazioni di arredamento per spazi pubblici e privati, interni ed esterni. L'operatore acquisisce un attestato di qualifica alla fine del terzo anno, un diploma di qualifica al termine del quarto anno, mentre il Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento, con il quinto anno, consegue un diploma di scuola superiore con il quale può accedere all'università.

Dall'anno formativo 2013-2014 è attivo il percorso annuale in Accordo con l'Istituto Professionale "Crotto Caurga" di Chiavenna (So) .

Indirizzo artigianato e industria-arredi e fornitura d'interni		QUINTA ANNUALITA'	
AREA	MATERIA	ORE ANNUALI	ORE SETTIMANALI
Linguaggi	Lingua Italiana	162	6
	Lingua Inglese	116	3
Storico – socio economica	Storia	60	2
	Storia e stili dell'arredamento	54	2
Matematico – scientifica	Matematica	132	5
	Informatica	30	1
Tecnico Professionale	Tecniche di gestione –conduzione di macchine e impianti	80	3
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	68	2
	Disegno professionale e visualizzazione digitale	65	2
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	107	3
Flessibilità	Religione cattolica	10	1
	Educazione fisica	33	2
TOTALE		990	

5. Procedure di iscrizione

5.a Classi prime

Le modalità di iscrizione per allievi provenienti dalla terza media ai corsi di obbligo formativo della Scuola Fantoni nei settori della grafica e del disegno d'arredo sono definite di anno in anno da apposite normative emanate congiuntamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lombardia.

Nel caso in cui si verifichi un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, l'istituzione formativa è tenuta – ai sensi delle disposizioni attuali – a stabilire le modalità di selezione che dovranno rispettare i criteri dell'equità, dell'oggettività e della trasparenza.

Il criterio adottato dal CFP della Scuola Fantoni è il seguente: tutti gli iscritti (esclusi gli allievi con handicap certificato, per i quali c'è priorità nell'ammissione al corso ai sensi della legge 104/92, fatti salvo eventuali limiti numerici per classe definiti dalla Regione Lombardia.) verranno invitati ad un colloquio, che sarà gestito dal Direttore o da uno dei Coordinatori o Tutors dei percorsi di obbligo formativo. I colloqui, da effettuarsi in presenza di almeno un genitore e dell'allievo, mirano a far luce in particolare sui seguenti aspetti, che si ritengono fattori decisivi ai fini dell'individuazione di una graduatoria che consenta di scegliere quali iscritti rifiutare in caso di sovrannumero e di costituire gruppi classe il più possibile omogenei:

- motivazione
- capacità di tenuta nel tempo
- attitudine per l'ambito e il percorso prescelto

Questi aspetti verranno valutati nel corso del colloquio attraverso alcune domande in grado di fare luce su una serie di indicatori; tali indicatori, attraverso un'apposita griglia di valutazione, daranno luogo ad un punteggio, in base al quale verrà stilata una graduatoria che consentirà di evidenziare gli allievi ammessi alla partecipazione al corso e gli allievi eccedenti rispetto ai posti disponibili. A questi allievi potrà essere proposto (nel caso vi sia disponibilità) l'inserimento in altro indirizzo della offerta formativa della Scuola Fantoni. Se questa opportunità (per volontà della famiglia o per mancanza di posti anche nell'altro indirizzo) non fosse percorribile, l'allievo tornerà in carico alla Scuola secondaria di primo grado di appartenenza che procederà al loro riorientamento, secondo la normativa vigente.

Per gli allievi disabili, in caso di esubero, si stilerà una graduatoria basata sulla data del contatto da parte dell'insegnante di sostegno della scuola media di appartenenza con il Referente per la disabilità della scuola Fantoni.

5.b Classi successive

5.b.1 Seconde e terze

Tutti gli allievi regolarmente iscritti e frequentanti e che hanno superato con esito positivo la classe precedente alla seconda e/o alla terza, sono ammessi alla classe successiva nell'indirizzo scelto, fermo restando la necessaria formalizzazione della domanda di iscrizione.

5.b.2 Quarti anni

Tutti gli allievi che hanno conseguito la Qualifica in area coerente con la figura di Tecnico proposta dal Cfp possono iscriversi alla Quarta annualità presso il Centro fino al numero massimo di allievi previsto per ciascuna classe.

5.b.3 Quinti anni

L'iscrizione al corso annuale di Istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato (5° anno) è possibile, secondo le indicazioni Regione Lombardia, per tutti gli allievi che

hanno conseguito il Diploma di Tecnico di quarta annualità IFP in area coerente con la figura professionale offerta dal Centro.

L'ammissione al corso per tutti gli allievi pre iscritti avviene attraverso un test di selezione. Ogni anno la Scuola nomina una Commissione composta da:

- Direttore CFP o suo delegato
- Coordinatore incaricato
- tutor incaricato
- due docenti

Il percorso di selezione per l'ammissione al V anno accerta le competenze acquisite sia di base che tecnico-professionali, in riferimento al percorso precedentemente svolto con particolare riferimento alla IV° annualità ed ha come esito l'elaborazione di una graduatoria finale il cui punteggio è raggiunto valutando i seguenti aspetti:

- votazione di qualifica conseguita al termine del III anno di IeFP
- votazione del diploma di Tecnico ottenuta al termine del IV anno di IeFP
- frequenza del IV anno presso la scuola Fantoni
- media dei voti di ammissione all'esame di Tecnico nelle materie di base
- valutazione del test motivazionale: consapevolezza del progetto personale, conoscenza di sé.
- colloquio individuale: Il colloquio completa la valutazione del candidato rispetto a Motivazione disp. all'impegno, Desiderio di apprendimento, Chiarezza di obiettivi personali, Capacità di scelta (il colloquio si svolge alla presenza di almeno tre componenti della commissione)

5.c Privatisti

La legge Regionale n. 19/07 nell'art. 20 comma 4 e il DDUO n. 9837 del 12 settembre 2008 stabiliscono che gli esami conclusivi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, fermo restando l'assolvimento del diritto dovere, di cui all'art. 14 della stessa legge, possono essere sostenuti anche da candidati privatisti.

Il centro si impegna, per ogni candidato privatista, al fine dell'ammissione alle prove finali, all'accertamento del possesso di tutti gli OSA dell'ordinamento di IeFP, nonché alla corrispettiva determinazione del credito formativo.

Le modalità dell'accertamento saranno identificate e predisposte dall'equipe dei docenti in rapporto allo specifico iter formativo (formale e non formale) del candidato, in coerenza con la caratterizzazione degli OSA in termini di competenza e dei Profili di Qualifica o Diploma Professionale dell'ordinamento regionale, nonché sulla base del riconoscimento di segmenti di percorso già realizzati e/o crediti formativi.

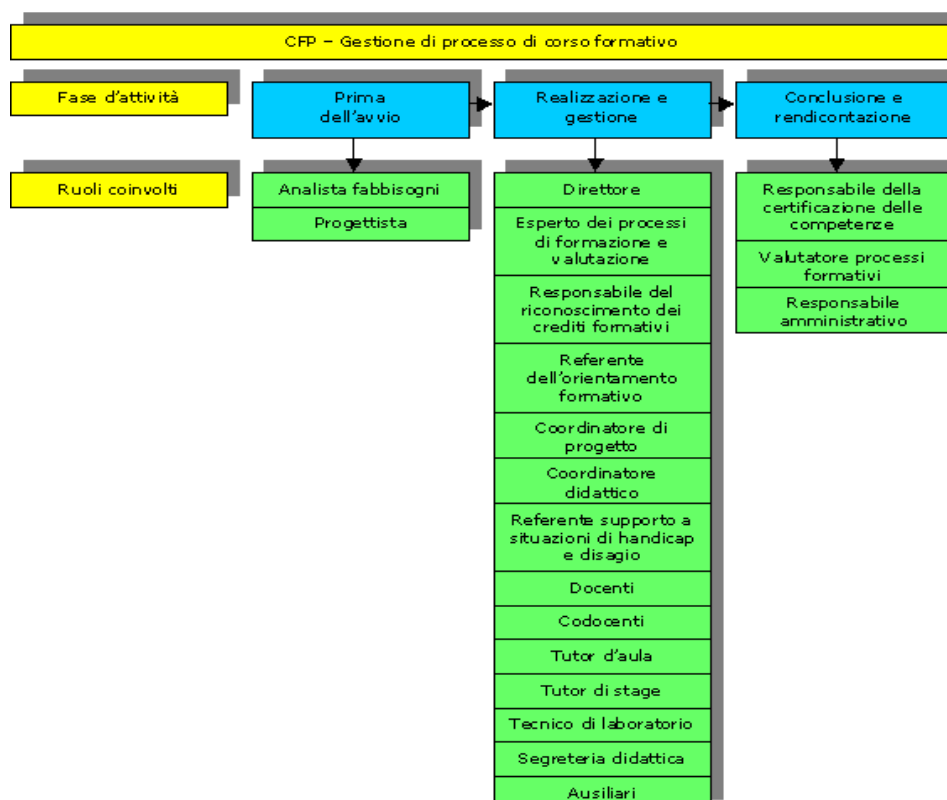
6. Organizzazione e ruoli

6.a Ruoli coinvolti nella realizzazione dei corsi

Il CFP della Scuola Fantoni riserva una grande attenzione alla copertura dei ruoli che consentono un monitoraggio e una gestione precisa di tutta l'attività, sin dalla fase di progettazione.

Lo schema sotto riportato evidenzia tutte le persone e gli incarichi presenti all'interno della scuola che collaborano nella gestione dell'attività formativa.

La Direzione del CFP Scuola Fantoni è svolta dal Dott. Mario Bossi.



6.b Il Consiglio dei formatori

È costituito da tutti gli insegnanti in servizio nel Centro e dalla Direzione che lo convoca in seduta ordinaria o straordinaria. Recepisce le direttive della Direzione in merito al regolamento, al mantenimento della disciplina e alle modalità di lavoro.

Supporta la direzione e il coordinamento, andando a ridefinire gli obiettivi educativi comuni, quelli didattici e le scelte conseguenti (progettazione educativa e curricolare), in coerenza con il Progetto Educativo del Centro.

6.c Il Consiglio di coordinamento

E' composto dal Direttore, dal Coordinatore di Progetto e dai coordinatori Didattici. E' convocato dalla Direzione. Si occupa della direzione, del coordinamento e dell'organizzazione/pianificazione delle attività formative.

Definisce inoltre i criteri e i tempi della programmazione didattica, operando eventuali adattamenti dei programmi regionali o forme di sperimentazioni didattiche.

Propone e valuta le attività extracurricolari.

6.d Il Consiglio di classe

E' composto dal Direttore, dal coordinatore della classe (che in assenza del Direttore opera in sua vece) e da tutti i docenti/formatori della classe stessa.

E' chiamato a verificare in itinere lo sviluppo dell'azione formativa, monitorando tempi, metodi, criteri in relazione alle valutazioni emerse.

Svolge gli scrutini intermedi e finali.

7. Forme di rappresentanza di allievi e famiglie

7.a Premessa

Si considerano i rapporti Centro-famiglia un elemento determinante dell'azione educativa, soprattutto per realizzare la continuità formativa assunta come finalità del progetto educativo.

Il Centro chiede perciò alle famiglie di condividere i principi che ispirano l'offerta formativa e un atteggiamento di dialogo costruttivo per realizzarli.

Nei rapporti con le famiglie assumerà particolare importanza il colloquio, su basi di pari dignità dei soggetti, come strumento di reciproco ascolto, comunicazione e proposta.

- I formatori si rendono disponibili per colloqui informativi generali che si terranno in date da stabilire da parte delle varie equipe e che verranno tempestivamente comunicate alle famiglie.
- I formatori restano a disposizione per colloqui con genitori anche in altri momenti, previo appuntamento.
- Le informazioni riguardanti la programmazione formativa saranno fornite alle famiglie:
 - all'apertura dell'anno formativo;
 - durante tutto il corso dell'anno formativo, a seconda delle necessità.
- I genitori verranno informati sul profitto e il comportamento dei figli, oltre che nei colloqui generali, ogni volta che il coordinatore del corso, unitamente all'equipe dei docenti lo riterrà necessario.
- I genitori giustificano personalmente su apposito libretto personale (consegnato all'inizio dell'anno formativo) i ritardi, i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata, le assenze.
- Il Centro contatterà la famiglia in caso di assenze prolungate e ogni qualvolta lo riterrà necessario per la tutela del percorso formativo dell'alunno.
- Il Centro rimane aperto tutto l'anno anche per i genitori degli alunni delle terze medie che intendano chiedere informazioni o consulenza per l'orientamento formativo.

Gli studenti sono i protagonisti principali del Centro.

A loro si chiede di condividere sempre più consapevolmente il Progetto Educativo, di contribuire a migliorarlo, di partecipare in modo attivo alla vita formativa sia con lo studio e l'impegno personale, sia con proposte attive da elaborare e presentare nelle sedi adeguate.

- Gli alunni possono elaborare e presentare le loro richieste/proposte nelle assemblee di classe.
- Il Centro assume l'impegno di un dialogo con i rappresentanti di classe per valorizzarne il ruolo come momento di libera discussione su temi/problemi che interessano gli studenti stessi e anche come momento di creatività dell'intera comunità educativa.
- A tutti gli alunni è garantita la possibilità di chiedere e avere colloqui con i propri insegnanti, per ricevere chiarificazioni o affrontare problemi relativi al loro andamento formativo.
- L'affissione al pubblico di manifesti (o simili) da parte degli alunni va sottoposta all'approvazione della direzione.

7.b Rappresentanti di classe

I rappresentanti (in numero di due studenti e due genitori per ogni classe) vengono eletti attraverso apposite elezioni da tenersi tutti gli anni entro il mese di novembre.

- **Studenti:** Ogni classe nomina due rappresentanti degli studenti. Essi rendono concreta la partecipazione degli allievi alla vita del Centro; hanno il compito di essere portavoce, rispetto all'equipe dei docenti e ai coordinatori, delle esigenze della classe, e nel contempo di riportare ai compagni le problematiche evidenziate.
- **Genitori:** Ogni classe nomina due rappresentanti dei genitori. Il loro compito primario sarà quello di garantire e rendere possibile un livello di interlocuzione formale e sostanziale tra

genitori e scuola in merito allo sviluppo di una positiva relazione inerente a qualsiasi aspetto della vita scolastica del Centro.

7.c Consiglio di Centro e Organo di garanzia

Il Consiglio di Centro è lo strumento formale che consente la partecipazione degli studenti e dei genitori alle attività della scuola. E' l'organo deputato a formulare valutazioni e proposte sull'andamento della scuola in termini educativi, organizzativi e gestionali. Viene convocato dalla Direzione o su richiesta di almeno tre rappresentanti tutte le volte che se ne ravvisi l'esigenza o l'opportunità.

E' composto dal Direttore del Centro, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli studenti, da un coordinatore e da un formatore. Il Direttore può essere sostituito da persona delegata dallo stesso nei casi di impedimento alla partecipazione alle riunioni. Nessun altro componente può essere sostituito con delega.

L'elezione dei rappresentanti del Consiglio di Centro avverrà con le seguenti modalità:

- **Rappresentante dei genitori e degli allievi:** Successivamente alla proclamazione dei risultati delle elezioni per la scelta dei rappresentanti di classe, i rappresentanti stessi, riuniti in assemblea convocata dalla Direzione, eleggono tra di loro il loro rappresentante nel Consiglio di Centro. Con identica procedura viene eletto il rappresentante degli allievi. Tali assemblee elettive saranno coordinate da un rappresentante della scuola nominato dalla direzione che avrà il solo compito di condurre le assemblee, coordinare le operazioni di voto e redigerne i verbali.
- **Coordinatore e formatore:** Vengono nominati dalla Direzione.

Il Consiglio di Centro dura in carica sino alla successiva elezione degli organi collegiali.

L'Organo di garanzia è formato dagli stessi membri che compongono il Consiglio di Centro. L'organo di garanzia è chiamato in causa in caso di ricorso presentato avverso l'irrogazione di sanzioni disciplinari a norma di regolamento.

I ricorsi possono essere presentati dagli alunni (se maggiorenni) o da uno dei genitori per gli alunni minorenni che si ritengono vittime di errori o abusi nell'applicazione di sanzioni e decide, inoltre, su richiesta degli studenti della scuola o di chiunque vi abbia interesse, riguardo a conflitti che sorgano all'interno del Centro in merito all'applicazione del già citato regolamento o nei rapporti fra le diverse figure (ad esempio fra allievi e docenti).

I ricorsi possono essere presentati alla direzione entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione della sanzione contro la quale si intende ricorrere; successivamente a tale scadenza non saranno in nessun caso presi in considerazione.

Ricevuta comunicazione scritta del ricorso, il Direttore provvederà a convocare entro il 15° giorno successivo l'Organo di Garanzia e potrà disporre che nel medesimo periodo vengano raccolte informazioni, documentazione, testimonianze ed ogni altro elemento utile alla discussione sul ricorso e sull'episodio che lo ha determinato.

L'Organo di garanzia può deliberare la conferma, la modifica o la revoca delle sanzioni esaminate e/o modificarne le eventuali conseguenze (ad esempio l'influenza sul voto di Condotta di eventuali sospensioni ecc).

Affinché le deliberazioni di tale organo siano valide è necessaria la presenza alle sue riunioni di almeno cinque dei sette membri che lo compongono. Nei casi di incompatibilità o di dovere di astensione per uno o più dei componenti, non è prevista nomina di supplenti.

L'Organo di garanzia dura in carica sino alla successiva elezione degli organi collegiali.

Altre attività

8.a Corso post diploma per tecnico del restauro di beni culturali

Articolato su tre annualità, per una durata complessiva di 3000 ore di formazione, il corso post diploma per tecnico del restauro di beni culturali è destinato ad allievi già in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica almeno triennale (anche istruzione e formazione professionale), con una discreta propensione al lavoro artistico e manuale. Il corso è a numero chiuso. L'ammissione al corso è perciò subordinata al superamento di una prova di selezione per test e colloqui.

Attualmente il corso, per scelta dell'ente, è presente con un'unica classe all'interno della scuola; questo significa che viene attivata una nuova prima classe ogni tre anni.

Il corso ha due obiettivi prioritari: il primo è la formazione di personale in grado di operare con competenza nel settore del restauro, il secondo è l'effettiva possibilità per gli allievi di inserirsi nel mondo del lavoro al termine del percorso.

L'attività formativa è in gran parte caratterizzata da attività di laboratorio e di stage individuali e/o cantieri scuola; nella maggior parte dei casi le esercitazioni vengono svolte su beni reali.

Riguardo alla figura professionale, il tecnico del restauro collabora con il restauratore operando sui manufatti con consapevolezza del loro valore estetico e documentario in tutte le fasi di lavoro, a partire dalla definizione del piano di lavoro e dalla scelta dei materiali e delle tecniche esecutive.

8.b I progetti europei

Da diversi anni la Scuola Fantoni collabora con enti, associazioni, scuole e centri di formazione professionale italiani ed europei all'interno di progetti finanziati dall'Unione Europea.

L'obiettivo della Scuola Fantoni è estendere, attraverso questo strumento, la propria rete di rapporti, aprendo partnership significative anche al di fuori del territorio italiano, con lo scopo sia di acquisire nuove metodologie e buone prassi dal punto di vista didattico, sia di poter in seguito sviluppare progetti di scambio che coinvolgano gruppi di studenti della Scuola Fantoni.

Sino ad oggi le esperienze più significative messe in atto sono state:

1. Il Progetto SMART 'Move.art'

Realizzato con partner italiani, francesi, e portoghesi, con l'obiettivo specifico di facilitare la mobilità transnazionale nell'ambito dei cosiddetti 'mestieri d'arte', con finalità sia lavorative e professionali, sia di formazione e aggiornamento.

2. Il Progetto Leonardo 'APEX: the best apprenticeship and professional experiences in Europe as models for small companies and vocational schools of Art'

Promosso dall'Associazione Artigiani di Bergamo e sviluppato con partner francesi, tedeschi e slovacchi, con l'obiettivo di sviluppare nuove competenze in alcuni settori specifici dei mestieri d'arte.

3. Il Progetto Leonardo 'Me.da.rte - Mestieri d'arte in rete'

E' stato il primo progetto europeo presentato direttamente dalla Scuola Fantoni in qualità di capofila di un pool di scuole e centri di formazione italiane, che hanno interagito con enti di formazione portoghesi, francesi e tedeschi.

La rete delle scuole italiane ha avuto l'opportunità di effettuare viaggi di formazione e aggiornamento presso tutte le scuole straniere partner. I viaggi hanno visto partecipare formatori, dirigenti, coordinatori e tutor della scuola, i quali hanno potuto confrontarsi sulle diverse esperienze e metodologie didattiche, e soprattutto, hanno instaurato una serie di rapporti utili per sviluppare future opportunità di scambio che coinvolgano gli studenti.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dal fatto che sono stati in seguito realizzati percorsi di 'learning week' in collaborazione con alcune delle scuole straniere coinvolte.

4. Il progetto Leonardo 'ImitArte'

Nato come sviluppo e ulteriore finalizzazione del progetto 'MedArte', anch'esso ha previsto visite della durata settimanale presso scuole e centri di formazione professionale europei di Francia,

Germania, Belgio, Norvegia, Portogallo, che hanno come tematiche l'ambito artistico e/o l'ambito professionale.

I viaggi hanno dunque coinvolto una rete di scuole ulteriormente ampliata rispetto a quella del Progetto Medarte, ed hanno avuto questa volta come principali protagonisti i docenti italiani, che sono stati coinvolti in veri e propri stage formativi, partecipando a lezioni relative a specifiche materie professionali che sono parte integrante dell'offerta formativa delle scuole ospitanti. I partecipanti hanno perciò avuto l'opportunità di sperimentare in prima persona le metodologie didattiche e le tecniche utilizzate, entrando nel vivo di una proposta didattica vera e propria: tutto questo ha reso semplice ed immediato il trasferimento e l'implementazione di buone pratiche nella propria scuola di provenienza.

5. Erasmus Plus e nuovi progetti

L'Unione Europea ha lanciato il programma Erasmus Plus, che accorpa e potenzia tutti i precedenti programmi comunitari dedicati alla formazione e mobilità in ambito europeo. La Scuola Fantoni, confermando il suo interesse e la sua vocazione per queste attività, ha aderito ad un nuovo progetto dedicato specificamente alla possibilità di inviare propri studenti in stage all'estero in enti di formazione selezionati.

L'obiettivo prioritario questa volta è quello di entrare in contatto con realtà formative che operano prioritariamente in settori più vicini agli ambiti del Centro di Formazione Professionale (grafica, fotografia, design, progettazione d'arredo)

8.c La formazione continua e i servizi al lavoro

Dal 2009 la Scuola Fantoni è accreditata anche per l'erogazione di servizi al lavoro, dedicati non solo a chi è in cerca di nuova occupazione, ma anche a chi vuole migliorare, crescere, cambiare.

Attraverso l'elaborazione di un 'piano di intervento personalizzato', ciascuno può usufruire di una serie di servizi specifici (bilancio delle competenze, tutoring e counseling orientativo, ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità, percorsi formativi).

In questo ventaglio di servizi complessivi legati alla 'dote lavoro', la Scuola Fantoni è concentrata in particolare sullo sviluppo della formazione continua, che rappresenta il naturale punto di sviluppo di una formazione realmente svolta ai fini dell'inserimento professionale, legata a filo doppio con il mondo imprenditoriale.

Si genera un ciclo virtuoso: già oggi molti imprenditori, molte aziende e le associazioni di categoria lavorano con noi su diversi fronti: la progettazione e realizzazione di corsi, gli stage, la docenza, il tutoring, l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento.

Gli ambiti principali in cui operiamo attualmente in questo settore sono i corsi di aggiornamento e specializzazione, sia individuali, sia in collaborazione con le associazioni di categoria che operano sul territorio.

In particolare, con le associazioni che raccolgono gli imprenditori artigiani, è in atto da anni una collaborazione efficace che consente lo sviluppo di corsi di perfezionamento e specializzazione nei settori che meglio qualificano l'attività della scuola anche ai fini di una formazione specialistica per esperti di settore, quali la grafica e l'informatica, la decorazione murale, la doratura, l'incisione, le vetrate artistiche, la decorazione murale, la fotografia.

8.d FANTONI HUB

Fantoni Hub è lo spazio di via Camozzi a Bergamo gestito dalla Scuola d'Arte Fantoni in accordo con la Provincia di Bergamo, che vuole essere il palcoscenico per gli studenti ed ex studenti desiderosi di proporre idee, progetti e prodotti creativi al pubblico privato e alle aziende. Per i docenti FantoniHub si presenta come luogo espositivo da utilizzare ai fini di una didattica concreta, motivata, motivante. Per enti e aziende è un'interessante finestra sulle menti di domani e occasione dove incontrare partner per progetti dell'oggi. Per le associazioni culturali entrare a far

parte di FantoniHub significa creare legami con gli artisti del futuro e con coloro che studiano per diventare attori attivi nella valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico nazionale.